



**Sostenere la qualità dell'inclusione
per un maggiore benessere
dell'alunno con autismo, della sua
classe e dei docenti.**

Fase preliminare ai Piani di Miglioramento
Novembre 2025



PROGETTO FIA



Campione e contesto

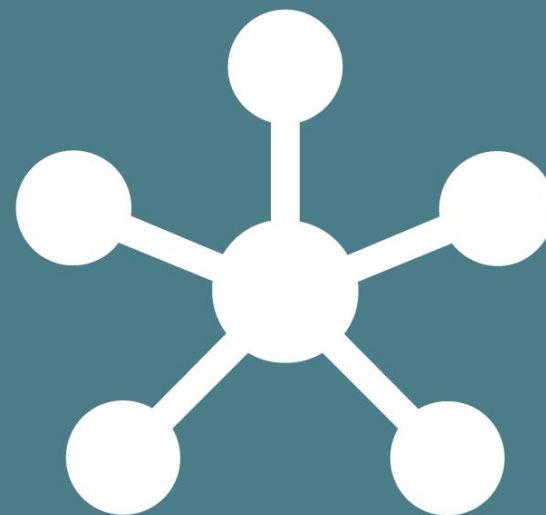
- **560 docenti** di 10 istituti scolastici (su 564 partecipanti totali; 4 esclusi per mancato consenso).
- **Partecipazione media: 39,98%**, con ampia variabilità tra scuole (min 8,7% – max 73,4%).
- **Composizione professionale:** 65,5% docenti curricolari, 33,8% di sostegno.
- **Ordini scolastici:** primaria 40%, secondaria II grado 27,3%, infanzia e secondaria I grado meno rappresentate.
- **Formazione sull'autismo:** solo **26,2%** dei docenti; tra questi, il 51% opera nella scuola primaria.
- **Medie generali:** tra **2,8 e 3,1** su scala Likert 1–4 → **percezione tendenzialmente positiva ma non pienamente consolidata.**



Snodi critici emersi e punti di forza

- **“Gradiente inclusivo decrescente”**: l’inclusione si indebolisce nei gradi scolastici superiori.
- **Collaborazione tra docenti e famiglie** ancora disomogenea.
- **Attività collegiali percepite come poco utili** (media 2,7–2,8).
- **Accessibilità delle informazioni** limitata (item 17: media 2,22).
- **Differenze significative ($p < .05$)** - L’ordine di scuola è la variabile discriminante: infanzia e primaria ottengono punteggi medi $>3,0$, le secondarie **2,7–2,8. Nessuna differenza significativa per ruolo, anzianità o formazione sull’autismo.**
- Buon livello di **co-progettazione tra docenti curricolari e di sostegno** (media 3,1).
- **Coinvolgimento nel PEI e conoscenza delle reti territoriali** (item 4 e 8: ~30% risposte al valore massimo).

INDICATORI DI QUALITÀ PER LA SCUOLA



Coordinatore

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Partners



Gianni Rodari
Istituto Comprensivo • Seregno



Ente finanziatore





Area	% "SI"	% "IN PARTE"	% "NON ANCORA"	Area di maggiore criticità
Conoscere l'autismo	58%	32%	10%	PEI e benessere emotivo
Costruire le relazioni	46%	39%	15%	Relazione scuola-famiglia
Ambiente come facilitatore	41%	36%	23%	Adattamento sensoriale e formazione ATA
Didattica inclusiva	44%	38%	18%	Supporti visivi e PEI di classe

1. Conoscere l'autismo



Necessità di **formazione continua e sistematica** sull'autismo, non solo informativa ma legata a pratiche educative concrete e aggiornate.

Richiesta di **maggiore capacità osservativa** e di lettura pedagogica del comportamento, integrando dati da famiglie e specialisti.

Carenza di **strategie di prevenzione del disagio emotivo** e di tutela dai rischi sociali (bullismo, isolamento, ansia).

Bisogno di **prospettiva di lungo periodo**: collegare PEI e Progetto di Vita per una reale continuità educativa.

→ sviluppare una **cultura dell'autismo condivisa nel team**, fondata su osservazione, ascolto e corresponsabilità educativa.

2. Costruire le relazioni



Rafforzare la **collaborazione scuola-famiglia** e lo scambio costante di informazioni e strategie.

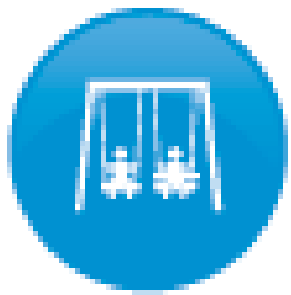
Necessità di **linee guida interne** per favorire un ascolto attivo e coerente dei bisogni delle famiglie.

Maggiore strutturazione dei percorsi di **peer education, tutoring e cooperative learning**, spesso solo parzialmente attivati.

Esigenza di **reti territoriali stabili** e di incontri periodici con servizi (UONPIA, associazioni, enti riabilitativi).

SINTESI: passare da relazioni episodiche a una **rete relazionale educativa sistemica**, centrata sulla corresponsabilità e sulla **cultura della collaborazione**.

3. Ambiente come facilitatore



Necessità di **analisi e adattamento sensoriale degli ambienti** (rumore, luci, disposizione spazi).

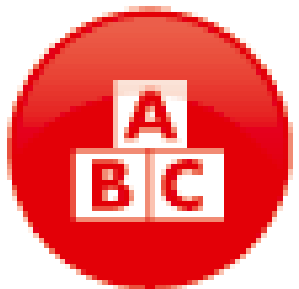
Mancanza di **strumenti visivi e dispositivi di supporto** per anticipare variazioni e transizioni.

Scarsa attenzione ai **momenti non strutturati** (intervalli, mensa, spostamenti) che risultano critici per molti studenti.

Bisogno di **formazione del personale ausiliario** sul ruolo di facilitatori e mediatori.

→ progettare **ambienti educativi accessibili "regolatori del benessere"**, non solo fisici ma anche relazionali e comunicativi.

4. Didattica inclusiva



Necessità di **formazione didattica specifica** su come apprendono gli alunni con autismo (pensiero visivo, attenzione selettiva, routine).

Insufficiente uso di **supporti visivi e strategie di comunicazione alternativa**.

Mancanza di coerenza tra PEI e progettazione di classe: bisogno di **trasferire le strategie inclusive a tutta la classe**.

Limitato coinvolgimento attivo degli alunni con autismo nella definizione dei propri obiettivi e nel lavoro cooperativo.

→ promuovere una **didattica realmente differenziata e partecipativa**, che valorizzi interessi e punti di forza di ciascun alunno.